

# Contratto di Fiume Pecora PROPOSTA DI AZIONE

## PARTE 1 INFORMAZIONI GENERALI

### 1.1 Denominazione del soggetto proponente

Amministrazione comunale di Gavorrano

### 1.2 Titolo dell'azione proposta

La bonifica dei siti inquinati della dismessa attività mineraria- I Bacini di San Giovanni

### 1.3 Sottotitolo

### 1.4 Contatti del soggetto proponente (referente, telefono - email)

Sindaco del Comune di Gavorrano, telefono 0566 843212;  
mail sindaco@comune.gavorrano.gr.it

## PARTE 2

### RAPPORTO DELL'AZIONE PROPOSTA CON IL DOCUMENTO STRATEGICO (barrare l'obiettivo specifico)

AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	X
<b>Avere acqua di buona qualità ed in quantità appropriata per lo sviluppo socio economico del territorio</b>	Usare in modo appropriato la risorsa	Ottimizzare l'uso della risorsa nell'area industriale di Scarlino	
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore agricolo	
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore civile	
		Ridurre le perdite nella rete acquedottistica civile	
		Intensificare i controlli sui prelievi abusivi	
	Riutilizzare le acque	Favorire il riuso delle acque reflue dei depuratori	
		Riutilizzare le acque della miniera di Gavorrano	
	Favorire i sistemi di immagazzinamento e di infiltrazione in falda	Favorire il ravvenamento naturale delle falde	
		Realizzare sistemi di ricarica controllata della falda	
		Realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche	
		Recuperare i piccoli invasi di accumulo esistenti	
	Diminuire l'ingressione cuneo salino	Incrementare la capacità di infiltrazione del suolo in ambito urbano	
		Monitoraggio chimico e piezometrico delle aree più esposte	
	Bonificare i siti inquinati	Abbandonare progressivamente prelievo idropotabile e industriale da pozzi pianura	
		Bonificare i siti per l'attività di stoccaggio scarti lavorazione industriale Polo Scarlino in aree limitrofe al Padule ed al sistema costiero (panettone "Nuova Solmine", argine Salciaina, ecc)	
		Bonificare i siti inquinati all'interno del Polo di Scarlino (canale Solmine, ex Scarlino Energia, ecc)	
	Agricoltura sostenibile	Bonificare gli ex bacini minerari di San Giovanni	X
Ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci			
		Promuovere l'agricoltura biologica e sostenibile	
<b>Gestire il rischio idraulico</b>	Lavorare a strumenti e programmi coordinati	Coordinare i piani urbanistici dei Comuni del bacino	
		Istituire un sistema coordinato di Protezione Civile	
		Predisporre un piano organico di interventi riduzione del rischio, coordinati ed integrati fra loro, per le aree maggiormente vulnerabili	
		Evitare ulteriore consumo e impermeabilizzazione di suolo	
	Prevenire le "alluvioni urbane"	Diminuire fenomeni ruscellamento superficiale nelle aree urbane realizzando infrastrutture verdi e sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS)	
		Ridurre o eliminare (ove possibile) i tombamenti dei corsi d'acqua	
	Ridurre il rischio idraulico nel bacino	Monitoraggio e manutenzione integrata costante degli argini e degli alvei dei corsi d'acqua per il mantenimento o il ripristino sia delle funzioni idrauliche che di quelle morfologiche ed ecologiche	
		Dare maggior grado di libertà alla dinamica fluviale e individuare aree di laminazione naturali delle piene nelle zone di monte	
		Attuare progetti di riduzione del rischio fiume-specifici che integrino la sicurezza idraulica e la qualità dell'ecosistema (Interventi Integrati)	

AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	
Favorire la qualità ambientale, ecologica, paesaggistica e la bio-geo diversità	Tutelare la biodiversità nel bacino incrementando la naturalità del territorio	Tutelare specie target ed hotspot (aree protette, emergenze naturalistiche, boschi, ...)	
		Incrementare compatibilità ambientale attività produttive industriali e agricole	
		Garantire ai corsi d'acqua regime idrologico necessario a mantenimento equilibrio biologico, nel rispetto delle caratteristiche di riferimento di ciascun corpo idrico	
		Favorire la naturalità e la diversità all'interno delle casce di espansione esistenti e degli alvei arginati	
		Migliorare l'interdisciplinarietà dei gruppi di progettazione inserendo anche professionalità del settore naturalistico, forestale e geologico	
		Promuovere ruolo di corridoio ecologico dei corsi d'acqua della Valle del Pecora	
		Gestire, contenere e/o eradicare specie vegetali ed animali alloctone e/o invasive	
	Ridurre ed evitare l'inquinamento delle acque	Ridurre l'inquinamento da plastica attraverso azioni di prevenzione, bonifica e controllo discariche abusive.	
		Rafforzare controllo sugli scarichi, intensificare monitoraggio degli ambienti fluviali	
	Valorizzare le emergenze storico-culturali ed il paesaggio	Valorizzare il comparto agricolo locale mantenendo i suoi elementi paesaggistici tradizionali ma con uno sguardo all'innovazione, alla sostenibilità, al biologico	
Valorizzare i manufatti e le opere idrauliche storiche che regolano il deflusso delle acque (Convento Monte di Muro, Casello idraulico di Cannavota, Terme Baciocca di Montioni, ...)			
Riqualificare margini esterni di aree produttive e qualità architettonica costruito			

Far crescere la consapevolezza del fiume e della risorsa idrica come beni comuni da tutelare anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici, sviluppare un turismo sostenibile, accessibile ed inclusivo	Promuovere azioni educative e di sensibilizzazione	Promuovere programmi e progetti di educazione ambientale sui temi dell'acqua e dell'ecosistema fluviale: collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado e iniziative di conoscenza, sperimentazione e visita in campo degli ambienti fluviali	
		Promuovere iniziative di sensibilizzazione verso cittadinanza su valore dell'acqua e dell'ecosistema fluviale (risparmio/riuso, ricarica falda, inquinamento, biodiversità, qualità ecologica, ecc) e su effetti cambiamento climatico	
		Organizzare, in collaborazione con le associazioni di categoria, iniziative per mondo agricolo su corretto utilizzo della risorsa, sviluppo di tecniche innovative di irrigazione di precisione e riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari	
		Migliorare formazione continua degli addetti museali, guide ambientali, operatori scolastici su biodiversità, ecosistema fluviale, sostenibilità ambientale, strategie alternative alla gestione del rischio, agricoltura sostenibile, ...	
		Promuovere forme cittadinanza attiva in ambito fluviale (abbandono rifiuti, rispetto distanze e vegetazione, adozione corsi d'acqua)	
		Innovazione e sviluppo dell'azione degli enti territoriali in merito alla realizzazione di Natural Based Solutions, green infrastructures per la gestione integrata della mitigazione del rischio.	

	Turismo come motore comune del territorio	Attivare un coordinamento delle Amministrazioni per la promozione del territorio in forma unitaria e per organizzare flussi turistici	
		Promuovere in forma unitaria un turismo sostenibile consapevole, esperenziale, accessibile inclusivo che ponga al centro l'offerta naturalistico- ambientale, storico-paesaggistica, sportiva, enogastronomica	X
	Creazione di una rete sentieristica coordinata	Organizzare una rete sentieristica integrata (trekking, cavallo, canoa, bicicletta) della Val di Pecora che si intersechi con il reticolo idraulico	
		Rendere più accessibili i geositi	
		Migliorare la percorribilità e la manutenzione dei percorsi	

## PARTE 3

### DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPOSTA

#### 3.1 Motivazione della proposta (perché)

Il lascito dell'attività mineraria che ha contraddistinto l'economia del nostro territorio per quasi tutto il secolo scorso, da un lato ha rappresentato un problema di ordine ambientale, naturalistico e paesaggistico, dall'altro, attraverso la riconversione degli ex compendi produttivi può essere (e in parte lo è già stato) un volano di ripresa e sviluppo.

Le maggiori criticità sono rappresentate dalle discariche di risulta delle lavorazioni che per la loro estensione contraddistinguono negativamente parte del Comune di Gavorrano. Si tratta di tre siti posti a Rigoloccio, a Ravi Marchi e a Filare (Bacini di San Giovanni). Fin dalla metà degli anni novanta la società Syndial, ora Eni Rewind, ha iniziato le opere di bonifica e messa in sicurezza. Sono stati completati e collaudati i lavori che riguardano le discariche di Rigoloccio e Ravi Marchi.

I Bacini di San Giovanni rientrano all'interno dell'Accordo procedimentale e di programma per la messa in sicurezza mineraria e la bonifica ambientale dei siti minerari e dei siti contaminati delle Colline Metallifere, della piana di Scarlino e del Comune di Manciano. L'accordo è stato sottoscritto il 20 marzo 2009 dalla Regione Toscana, dalle Amministrazioni provinciali e dai comuni interessati alla bonifica. Un ulteriore accordo aggiuntivo è stato sottoscritto l'11 luglio 2011.

Successivamente è iniziata la progettazione per la bonifica dei Bacini di San Giovanni. Il progetto di messa in sicurezza permanente dell'area è stato approvato con prescrizioni nel 2013 e una sua variante nel gennaio di quest'anno. Il sito è costituito da nove bacini che si sviluppano su un'area di circa 50 ettari. I primi sei sono i cosiddetti "bacini antichi" posti più a monte, gli altri sono legati all'attività mineraria più recente. La struttura di contenimento dell'intero complesso è costituita dall'argine di valle del bacino 9, il cui sviluppo lineare è pari a circa 600 metri. Il suo consolidamento è attualmente in corso. Sui bacini antichi è previsto il rimodellamento, la regolarizzazione, il ripristino morfologico delle scarpate e la ricopertura dei tratti inclinati e delle superfici piane (capping). Il trattamento finale avverrà attraverso la semina a prato effettuata a spaglio o con idrosemina. Le piantumazioni di specie arboree e arbustive interesserà solo le scarpate che non saranno oggetto di capping. Oltre a quanto detto, gli interventi sono finalizzati anche alla messa in sicurezza idraulica dell'area senza aggravio del rischio rispetto alla situazione attuale. I lavori si pongono l'ulteriore obiettivo di carattere ambientale, paesaggistico e turistico attraverso la bonifica e la riqualificazione del sito. In particolare, gli interventi di regolazione delle acque del lago di Poggio al Fabbro consentiranno la preservazione dell'area umida e dell'ecosistema, che costituiscono un habitat di indubbia attenzione scientifica e un ideale prototipo di "caso studio" per la capacità dell'ecosistema di interagire e adattarsi al contesto minerario. Le scarpate arginali che contornano i bacini saranno rimboschite e contribuiranno a rendere più "naturale" la geometrica morfologia dell'area prativa interna dei Bacini. La bonifica dell'area consentirà di mettere nuovamente l'area a disposizione del territorio, con tutte le sue potenzialità intrinseche. I tempi di realizzazione delle opere sono previsti in 60 mesi, il costo complessivo della bonifica è superiore a 57 milioni di euro.

### 3.2 Descrizione delle attività (come)

Attività 1: controllo pubblico sulle fasi di realizzazione della bonifica e sul rispetto dei tempi per la sua conclusione.

Attività 2: Come previsto dalle azioni consentite dal Piano Strutturale del Comune di Gavorrano, al termine dei lavori l'Amministrazione comunale e la società proprietaria e realizzatrice della bonifica potranno sottoscrivere un accordo per consentire la fruizione guidata dell'area a scopo turistico e didattico.

Attività 3:

Attività 4:

### 3.3 Quali impegni è disponibile ad assumere il proponente?

Il Comune di Gavorrano si impegna a sottoscrivere un accordo con la società Eni Rewind che consenta la fruizione guidata dell'area a scopo turistico e didattico.

### 3.3 Soggetti che è necessario coinvolgere nell'azione (con chi)

Comune di Gavorrano e società Eni Rewind.

### 3.4 Cosa è stato fatto sino ad ora sul tema proposto?

Sono state concluse e collaudate le bonifiche dei siti inquinati di Rigoloccio e di Ravi Marchi, sono stati approvati i progetti di bonifica dei Bacini di San Giovanni i cui lavori sono attualmente in corso.

### 3.5 Elencare eventuali documenti allegati



3.6

## Note aggiuntive

LA PRESENTE SCHEDA, UNA VOLTA COMPILATA, DOVRA' ESSERE SPEDITA, **ENTRO IL 15 APRILE 2022** AL SEGUENTE INDIRIZZO EMAIL

[agnese.caselli@cbtoscanacosta.it](mailto:agnese.caselli@cbtoscanacosta.it)

